

Portfolio delle competenze individuali

Riferimenti

- Decreto 18 settembre 2002, n. 100, art. 3
- Circolare n. 101 del 18 settembre 2002, lett. A
- Indicazioni nazionali per i Piani di studio Personalizzati nella scuola primaria
- Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni nazionali
- DPR 8 marzo 1999, n. 275, (Regolamento autonomia scolastica) art. 10, comma 3

Esiste un modello per la predisposizione del portfolio?

L'Amministrazione non ha predisposto deliberatamente alcun modello di portfolio. La natura stessa della sperimentazione, data la sua peculiare caratteristica di laboratorio di ricerca, nell'escludere l'elaborazione a priori di modelli e la conseguente meccanica adozione, coinvolge invece le scuole sperimentali nell'autonoma originale predisposizione di questo nuovo strumento, che va pensato ed elaborato secondo le finalità delineate dalle "Indicazioni nazionali".

L'attuale fase innovativo-sperimentale, con le esperienze che sviluppa e con gli strumenti che elabora e di cui prova e valida la funzionalità didattica, dovrebbe di fatto essere propedeutica all'individuazione di possibili modelli di portfolio da proporre e da utilizzare in seguito in via ordinaria nella scuola.

A quel punto l'Amministrazione darà attuazione al dettato dell'art. 10, comma 3 del DPR 275/1999 (nuovi modelli per le certificazioni), mettendo a punto modelli di portfolio validi per tutte le scuole.

Per identificare meglio il significato di portfolio, si usa il termine 'cartella'. Significa quindi che il portfolio è uno strumento finalizzato a raccogliere solamente documentazione sull'alunno?

In senso molto ampio si può dire che esso è utilizzato per documentare, ma sarebbe riduttivo pensarlo come semplice raccogliitore di documenti, pur avendo implicita funzione di questo tipo.

Per conoscere a pieno la qualità pedagogica, è opportuno fare riferimento alle "Indicazioni nazionali" per la scuola primaria laddove si presenta il portfolio sotto tre aspetti:

1. la funzione: il portfolio permette alla famiglia di ciascun allievo (in seguito direttamente all'allievo stesso) di conoscere le potenziali capacità e le competenze
2. la struttura: il portfolio si compone di una sezione dedicata alla valutazione e di una riservata all'orientamento, dal cui intreccio deve emergere come questo strumento sia indispensabile ai fini della continuità
3. la compilazione: il portfolio viene compilato e aggiornato dal docente tutor, in collaborazione con tutti i docenti dell'équipe pedagogica, e con il coinvolgimento dei genitori e degli stessi allievi

C'è già in questa sintesi qualcosa di più della semplice raccolta documentale. Dalle "Indicazioni" si può rilevare che il portfolio deve avere un impiego dinamico, perché è strumento dal carattere dinamico.

Esso è sottoposto infatti a periodico aggiornamento e integrazione, accompagna il ragazzo nel suo percorso formativo, registrandone in modo essenziale i momenti significativi.

Occorre anche osservare che il portfolio trascende la semplice funzione ricognitivo-notarile di dati ed elementi per acquisire invece quella ricognitivo-valutativa di dati ed elementi che danno conto della processualità dello sviluppo formativo e culturale dell'alunno.

Il portfolio registra anche le linee di orientamento del percorso del ragazzo.

Infine, oltre all'orientamento, il portfolio rileva i traguardi raggiunti rispetto al progetto iniziale. Valuta, quindi, e annota esiti del percorso formativo.

Pertanto, si può sostenere che un portfolio ben costruito da un lato documenta il percorso formativo di ogni alunno mediante raccolta di "testi" ritenuti particolarmente significativi (scelti sinergicamente da docenti, genitori e ragazzi), dall'altro è costituito dal complesso dei rilievi, delle osservazioni, degli apprezzamenti che gli insegnanti in itinere elaborano, per formalizzare e testimoniare i processi e gli esiti di apprendimento di ciascun allievo.

È opportuno, per non dire necessario, che ogni istituzione scolastica sperimentale identifichi il modello di portfolio che intende realizzare.

Se la documentazione è finalizzata alla valutazione e all'autovalutazione, quali aspetti della vita scolastica del ragazzo vanno documentati, e come?

Vanno documentate le esperienze essenziali vissute dall'alunno in ambiente scolastico ed extra e, comunque, tutte le esperienze che siano oggettivamente significative, soprattutto a parere di chi ben conosce l'alunno, dei cambiamenti che hanno modificato o prefigurano modifica sostanziale del suo processo di formazione e di educazione.

Ed è qui che entra in gioco la famiglia con un intervento che, connesso con il portfolio, è determinante sia nell'attimo in cui essa dà che nell'istante in cui riceve elementi e dati che riguardano il figlio-alunno.

È proprio la famiglia infatti che, avendo maturato un più lungo tempo di rapporto con il proprio figlio e avendo con lui una relazione educativa più naturale, perché libera da ostacoli di natura formale come potrebbero essere quelli che connotano la relazione scolastica, può essere soggetto co-protagonista importante nella valutazione e nell'orientamento dei percorsi del ragazzo.

Le "Indicazioni" inoltre evidenziano il particolare valore di documentazione che possono avere i materiali prodotti dall'allievo, capaci di rappresentare in modo esemplare le sue competenze in ogni campo di attività scolastica.

Infine va valorizzato l'apporto - il punto di vista - che gli stessi alunni possono dare alla scelta della documentazione, per rappresentare momenti significativi del percorso formativo individuale. In questo senso le "Indicazioni" evidenziano come - per dare visibilità alle competenze individuali - abbiano particolare valore di documentazione i materiali prodotti dall'allievo e capaci di rappresentare in modo esemplare le sue peculiari competenze in ogni campo di attività scolastica, eventuali prove scolastiche di particolare rilevanza, le testimonianze della particolare originalità del soggetto.

In concreto, possono essere oggetto di documentazione:

- materiali prodotti dall'allievo,
- prove particolarmente significative
- sintesi delle osservazioni occasionali e sistematiche condotte dall'équipe pedagogica
- osservazioni della famiglia.

Poiché il portfolio prevede anche un'apposita sezione per la valutazione, come si concilia la compilazione di questa sezione con l'obbligo della compilazione degli attuali strumenti di valutazione dell'alunno (scheda individuale, giornale dell'insegnante, registro di classe, ecc.)? Quanto registrato sulla scheda individuale dovrà essere replicato anche sul portfolio?

Quando la riforma sarà a regime e l'attuazione della legge, a seguito dell'approvazione, sarà generalizzata su tutte le classi, verrà modificato l'intero attuale sistema di valutazione.

Attualmente, per le classi che stanno svolgendo la sperimentazione i vincoli previsti dalle norme vigenti trovano ovviamente attenuazione ed, anzi, vanno superati proprio in forza dei poteri di modifica ordinamentale e organizzativa conferiti alla sperimentazione stessa.

Laddove il portfolio, come è auspicabile, sia stato regolarmente impiantato, pur con autonoma determinazione di strutturazione, la normale valutazione individuale dell'alunno sarà inserita nell'apposita sezione.

Negli altri casi, la valutazione sarà registrata nelle apposite schede individuali, riportando eventuali notazioni sintetiche nel portfolio in via di strutturazione.

Per le classi sperimentali sono comunque da escludere repliche e doppioni di valutazioni e giudizi da trascrivere sul portfolio e sulle schede.

Le considerazioni che precedono valgono, in particolare, per documenti quali l'agenda della programmazione e il giornale dell'insegnante che sono suscettibili, nell'ambito della sperimentazione, di tutti gli adattamenti ritenuti adeguati (del resto tali documenti da anni sono appunto soggetti a modifiche anche sostanziali, sulla base degli orientamenti operativi di ciascun collegio dei docenti).